

# Il mio viaggio

Tre scrittori e tre luoghi, tre diari da un altrove ricco di emozioni. Parole per muoversi, da Londra alle città dove si ama, per approdare a Capalbio e alle sue villeggiature

di Laura Antonini



## UN'ALTRA LONDRA

L'importante è adesso\* (Mondadori, collana Shout, pag.224 15,00 euro) è il secondo romanzo di Francesco Gungui. Protagonista Giacomo uno dei tanti ragazzi che dopo le scuole superiori prima di iscriversi all'università decide di fuggire in Inghilterra a Londra per un anno sabbatico. "Quell'esperienza - racconta Gungui - tanto diffusa nel mondo, quanto quasi sconosciuta e vista con sospetto in Italia". Perché ambientare il romanzo a Londra? Perché è un porto di mare "a portata di mano". Un must della mia generazione visto spesso come occasione per ripartire da zero o, naturalmente, anche come semplice vacanza, tanto più che con i voli low cost, il viaggio è quasi gratuito". Grazie alle avventure del protagonista e della sua compagna di avventure, Viola, si scoprono così luoghi e abitudini della capitale inglese. Bricklane, nell'Est London, "una versione londinese delle Ramblas" ma anche il mondo dei locali notturni e dei mille ristoranti etnici. "Dei lavoratori in giacca e cravatta già ubriachi alle sei di pomeriggio - racconta l'autore - le ragazze inglesi in t-shirt e gonna senza calze anche se ci sono 3 gradi".

Procedendo nella lettura del romanzo si possono trovare anche curiosi itinerari: "come quello lungo il Tamigi, tra la Tate Gallery e il London Bridge - dice Francesco Gungui - dove fermarsi a mangiare fish and chips".

## LOVE IN THE CITY

Un libro sull'amore, sulle città, sull'impegno civile. Monica accetta insieme alla sua amica Chicca di lavorare a un supplemento per San Valentino sulle città e l'amore. Un impegno che grazie alla loro passione per le parole e per le immagini, si trasforma in un viaggio fra gli uomini amati, le storie proprie e di altri, attraverso luoghi come Marsiglia, Genova, Torino, Barcellona. È la trama del nuovo romanzo fresco di stampa della giovane Simona Baldanzi "Bancone verde menta" (Eliot Edizioni collana Heroes pp. 192 - 15,00 euro) anche ottimo compagno di viaggio per chi desidera visitare una delle quattro capitali. A Marsiglia ad esempio - racconta Baldanzi - Monica e Chicca arrivano dalle periferie, le Cité, una città che entra in bocca come nei loro sbadigli, dopo una notte in autobus. La scoperta inizia guardando da una finestra sul Vieux Port, dove abitano due amici di Monica. Si guarda Marsiglia dall'alto, dal Parc du Pharo, appena sopra il Fort Saint-Nicolas insieme a una strana nebbiolina, oppure la si vede dal mare, dal traghetto che va e viene per le isole del Frioul. Poi si entra nei vicoli, nei quartieri, nei gruppi di provenienza. Si

pranza con Tajine e patate speziate in una piazzetta all'imbocco di Rue du Panier. A Genova invece le mie protagoniste sono in un Ostello, ma escono subito dirette in Piazza Banchi, e si muovono tra i vicoli e ngozi come quello di Gianni Tassio, negozio-monumento a De André. Infine - conclude Simona - ci sono luoghi raccontati attraverso oggetti e ricordi, come capita nella vita. Basta una cartolina ad evocare un'immagine di un posto. È il caso di Torino. Nel libro ci entriamo attraverso delle cartoline che Monica mette su una bacheca. Il ricordo di una gira scolastica col gianduiotto sopra il comodino con su scritto buonanotte. Poi un altro viaggio con un convegno al parco del Valentino e una festa di Radio Blackout".

## ALL'ULTIMA SPIAGGIA

La scrittrice Giovanna Nuvoletti torna con un romanzo ambientato sulla costa toscana. L'anno scorso con "Dove i gamberi d'acqua dolce non muotano più" era stata la volta della Versilia, di Forte dei Marmi e dei ricordi di infanzia. Quest'anno

invece al centro della trama "L'era del cinghiale rosso" Fazi editore c'è la Maremma e l'ultima spiaggia di Capalbio. Protagonista del romanzo Libera, una giovane e ricca ragazza milanese, un po' viziata ma allegra e con una spiccata inclinazione a destra, alla scoperta di Capalbio dove a partire dagli anni Settanta, trascorre le estati osservando la varia umanità che di anno in anno affolla sempre più l'Ultima Spiaggia, lo stabilimento balneare destinato a diventare il più celebre e più fotografato d'Italia. "Amo Capalbio e i capalbiesi - racconta Giovanna Nuvoletti - Libera è un po' un alterego e attraverso la sua storia racconto l'evoluzione di questa parte della toscana che amo frequentare l'estate. La Capalbio degli anni '70 era diversa da quella di oggi. Allora erano natura, archeologia, mare e cavalli al centro delle giornate dei ragazzi che la frequentavano, il tutto in una situazione così speciale che faceva nascere eterne amicizie fra persone diversissime: milanesi e romani, intellettuali e commercianti, "desistri", "sinistri" e "nienti", come li chiama Libera, l'allegra protagonista del mio romanzo". E poi? "E poi - continua Nuvoletti - è successo qualcosa. I giornali ci hanno scoperti. Siamo diventati di moda. Capalbio è diventato un marchio, un simbolo. Sono spuntate case, villette, villone. Sono arrivate persone molto meno ruspanti di noi. Mondani veri, che all'inizio scappavano dopo una settimana di vita cinghiale. Poi vip, svip, aspiranti vip, cacciatori di vip. E anche, a volte, persone straordinariamente simpatiche e intelligenti".



Simona Baldanzi



Francesco Gungui



Giovanna Nuvoletti